Castelli su castelli…ma non solo!

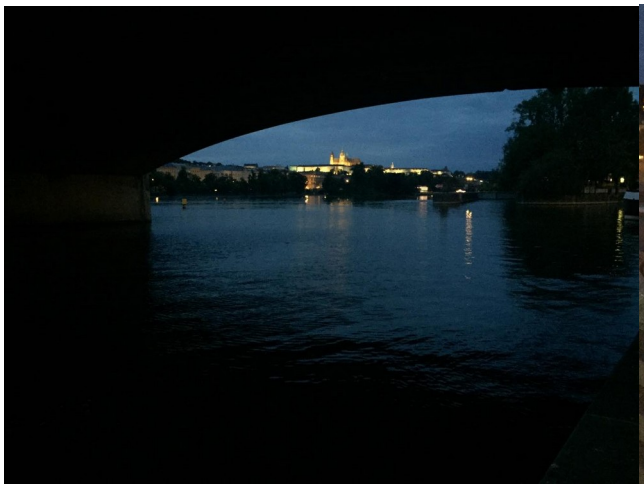
LIONS INTERNTIONAL- MD 108 ITALY

Quest'estate, dal 7 al 28 luglio, ho avuto la possibilità di partecipare ad un'altra magnifica esperienza con i Lions in Repubblica Ceca, il paese dei castelli. Ovviamente il titolo racchiude tutto il favoloso patrimonio culturale ceco: i castelli! La Repubblica Ceca è principalmente famosa per l'innumerevole presenza di castelli, grandi castelli, enormi castelli… e castelli! La Cechia è così ricca di fortezze storiche che persino gli organizzatori e camp leaders del distretto ceco si sono rifiutati di farci visitare altri castelli e quindi, hanno optato per altre visite intorno al bellissimo comune di Pilsen, il quale conta circa più di 60.00 abitanti. Prima della tanto attesa partenza sono arrivati i miei 18 anni, una nuova fase della mia vita, ricca di responsabilità e nuove consapevolezze. Per questo motivo mi ero prefissata un obiettivo importante per ringraziare i miei genitori e tutto il mio distretto per l'ulteriore occasione ed il "meraviglioso" regalo ricevuto: affrontare questo viaggio con uno spirito più maturo e aperto a tutto, continuando a guardare il mondo sempre con gli occhi di un bambino curioso, come il famoso fanciullino di Pascoli. Non per questo si dice che tutto quello che si trova di fronte ad un bambino diventa misterioso e affascinante e, persino le cose più semplici e quotidiane possono nascondere altre somiglianze; egli reagisce allo stupore creando un mondo parallelo ricco di fantasia. E quando noi viaggiamo, dovremmo sempre guardare il mondo con gli occhi di un fanciullino, colmi di meraviglia e stupore come se fosse la prima volta. La prima settimana in famiglia è stata davvero piacevole e rilassante, soprattutto grazie alla mia host mum e al fidanzato della figlia, i quali mi hanno permesso di scoprire le bellezze di Praga e di altre città della Repubblica Ceca. Mi sento davvero fortunata ad aver trovato un ambiente famigliare così caloroso. Non mi hanno fatto mancare nulla, dalle visite e i giri in barca intorno alla città fino al cibo di ottima qualità o alle serate trascorse a giocare a carte in compagnia. Mi lasciavano spesso del tempo libero per me stessa ma, appena liberi dai loro impegni lavorativi, erano subito pronti a svolgere insieme a me delle nuove attività, come passeggiate per il paesino di Rakovnik, lunghi giri in bicicletta per il bosco o serate trascorse a giocare a bowling. L'ultima sera a Praga, dove abita il nonno della mia host mum, ho anche assistito alla folgorante bellezza di Praga by night, ovvero un giro turistico o per le vie del centro o lungo il "Ponte Carlo", scattando anche delle splendide foto.

Ponte Carlo

Castello di Praga

Praga di sera



Inoltre, grazie alla mia host family, le mie papille gustative sono state estasiate da tantissimi piatti tipici cechi e sono davvero entusiasta di aver apprezzato alcuni di essi, ma la cucina italiana non si batte! Alcuni piatti erano deliziosi e gustosi, ma alla fine ti possono stancare, soprattutto per la grande quantità di aglio presente nei piatti come contorno.

ovocný knedlík= gnocco di patate con marmellata, zucchero e ricotta

Guláš

svíčková s knedlíky

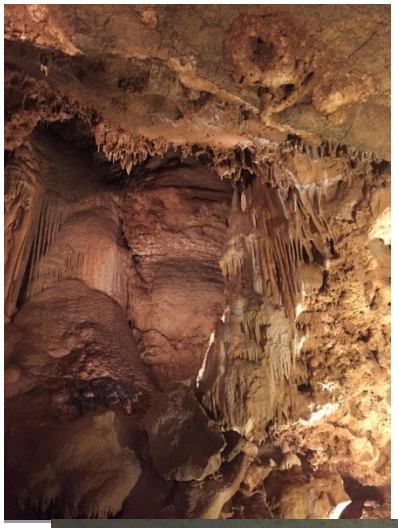
Bramborák

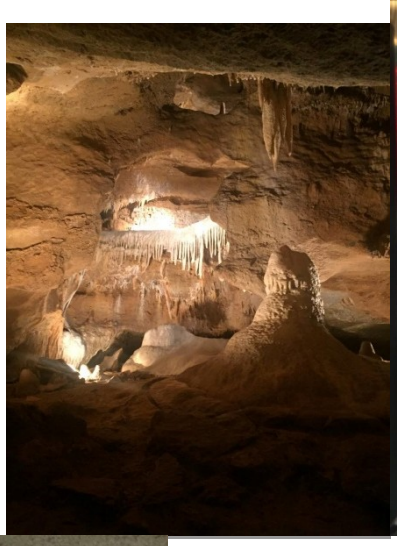
Dopo una fantastica settimana in famiglia, il momento più atteso e importante di questa esperienza era finalmente giunto alla porte. Le mie emozioni prima del camp posso essere definite contrastanti, da una parte ero felice mentre dall'altra era super agitata,

inconsapevole degli eventi e delle persone che mi sarebbero state accanto per due settimane. Non è la mia prima esperienza con i Lions quindi, rispetto all'anno scorso, mi sarei dovuta sentire sicuramente più pronta, preparata e già più consapevole di cosa mi stesse aspettando. Le mie paure erano maggiori rispetto alla prima volta, probabilmente perché questa volta desideravo veramente godermi quest'esperienza al 100%, senza filtri, senza il terrore di essere giudicata strana o non adatta a questa società, liberandomi un po' dalle mie consuetudini e permettendo agli altri di conoscere la vera me, divertendomi e festeggiando insieme a loro. Il mio camp si trovava a Pilsen, a soli 95 km dalla capitale; era ubicato nella periferia della città, ma la sua posizione non ha rappresentato per noi un grande problema, dato che c'erano tram per il centro città ogni 5 minuti. L'organizzazione presentata dal distretto Lions ceco è stata abbastanza deludente: non ci hanno illustrato un programma scritto e nemmeno ben preciso; la mattina ci svegliavamo inconsapevoli delle attività da svolgere e ci avvisavano solamente a colazione sul programma previsto, delle volte cambiando i piani agli ultimi minuti. I primi giorni nel camp ci offrivano poco cibo o anche avanzi del giorno prima, ma fortunatamente i giorni successivi i camp leaders si sono adibiti nel fare nuove compere al supermercato, affinché avessimo una colazione più ricca e sufficiente per tutte le 23 persone presenti nel gruppo.
Molte mattine ci svegliamo presto per fare colazione tutti insieme alle 8 per poi scoprire che avremmo dovuto lasciare la nostra dimora alle 11 o addirittura alle 12, tempo sprecato nel dormitorio senza fare nulla di interessante. Nonostante alcune lacune del programma, tra cui la la mancanza di organizzazione e di regole, i miei camp mates mi hanno regalato momenti di spensieratezza e gioia, accompagnati da serate karaoke intorno al focolare o da pomeriggi di scambi culturale e di riflessione.
Per questo è importante confrontarsi con persone provenienti da altre culture, per comprendere il loro modo di vivere, di pensare e di agire, ma soprattutto per comprendere le loro scelte e le loro imprese quotidiane, per appoggiarli nei loro sbagli e nelle opinioni differenti dalle nostre. Le parole sono singolarmente la forza più potente a disposizione dell'umanità. Possiamo scegliere di usare questa forza in modo costruttivo con parole di incoraggiamento o in modo distruttivo usando parole di disperazione. Le parole hanno energia e potenza nella loro capacità di aiutare, guarire, ostacolare, ferire, danneggiare, umiliare e renderci umili. Ricordate: la tendenza a giudicare gli altri è la più grande barriera alla comunicazione e alla comprensione.
Ovviamente in due settimane abbiamo visitato qualche attrazione tipica di Pilsen o delle città della Repubblica Ceca ricche di flora e fauna, di laghi e ruscelli: insomma la nostra straordinaria madre natura!

Birra di Pilsen

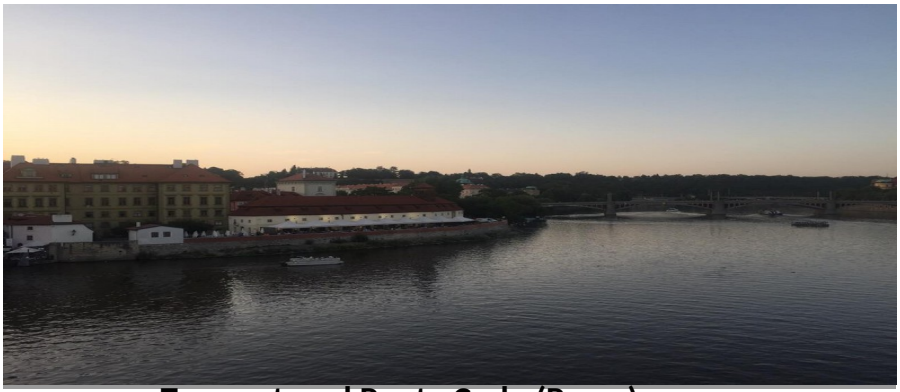
Koneprusy





Karlovy Vary

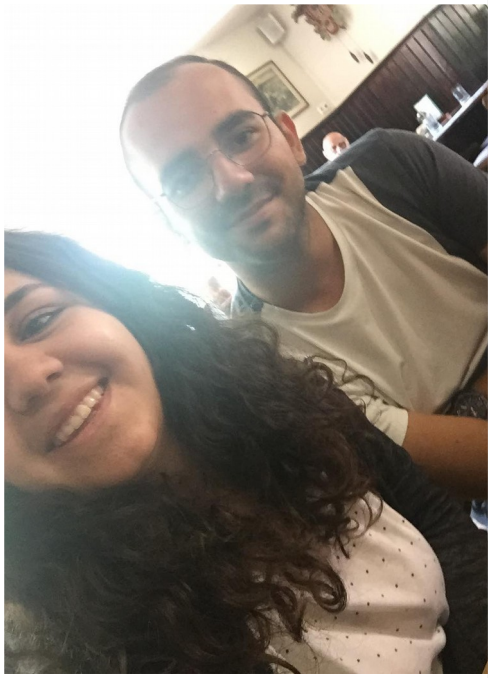
Muro di John Lennon



Tramonto sul Ponte Carlo (Praga)

Da questa esperienza non dimenticherò sicuramente le persone conosciute che, nei loro pregi e difetti, rimarranno sempre parte del mio cuore. Ci sarà sempre un posto speciale

per loro dentro di me e anche nella mia Italia: le porte di casa mia saranno sempre aperte per loro. Ho legato con tante persone, soprattutto con due ragazzi, un turco e un brasiliano, i quali sono stati sempre premurosi, gentili, solari e affettuosi nei miei confronti, spronandomi ad essere più sicura di me stessa e a credere nelle mie grandi doti. Li ringrazierò sempre per questa lezione di vita. Nonostante abbiano disonorato la mia patria mettendo il ketchup sopra la pizza, mi hanno insegnato qualcosa di veramente importante ed essenziale. Mi hanno tramandato quali sono i veri valori della vita, quanto sia arduo mantenersi da soli e vivere in un paese povero e pericoloso, lontano dagli affetti e con la costante paura di fallire e non realizzare i propri sogni.
Auguro a tutti, ma specialmente a loro, il meglio dalla vita perché si meritano tanta felicità e sono sicura che verranno ricompensati nel loro futuro dalla vita per gli enormi sforzi che stanno facendo e per la dignitosa vita che stanno conducendo.
Appena arrivata in aeroporto, ero già in una valle di lacrime: mi sentivo persa, quasi intimorita di tornare a casa nella mia quotidiana realtà. Spero davvero con tutto il cuore di rivederli presto in Italia o in qualsiasi parte del mondo. L'importante è riabbracciarli e trascorre del tempo con loro, anche solo seduti su una panchina, dispersi in un bosco, a chiacchiere con una birra in mano ma con tante cose da raccontare e da dire.
"Viaggiare ti lascia senza parole, poi ti trasforma in un narratore"
Ringrazio i Lions di Pilsen e tutto il mio distretto. Senza di loro non avrei mai conosciuto la mia seconda famiglia. Grazie per l'impegno che mettete ogni anno per far sì che questi scambi culturali avvengano.



Atakan (Turchia)

Rebbecca (Taiwan)

Hygor (Brasile)

Sally (Taiwan)

“Ad maiora semper”

-Simona Nives Digregorio